

- commi 2, 7, 8 e 9 dell'art.5 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Si segnala inoltre che, a seguito della mancata erogazione nel triennio 2011 -2013 del Premio di Anzianità per i dipendenti scaturita dalla applicazione dell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, sono attualmente pendenti presso il Tribunale di I° grado di Roma due diverse controversie.

5. Evoluzione del contesto normativo

Il 2013 ha ancora una volta registrato il proliferare di adempimenti di natura amministrativa, imposti all'Associazione in ragione della sua appartenenza al perimetro della Pubblica Amministrazione, definito annualmente dall'ISTAT.

Ciò a testimonianza del fatto che il legislatore nazionale, spesso in attuazione del principio della delega, ha spostato l'attenzione dal soggetto all'oggetto della norma, modulando il concetto di Ente pubblico in funzione della specifica materia previdenziale.

Gli adempimenti introdotti nel corso dell'anno si sommano a quelli che, negli ultimi quattro anni, hanno interessato la nostra Associazione segnandone pesantemente l'operatività e che si riportano a seguire:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle Casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta *spending review*);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146);
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai provvedimenti precedentemente citati si è aggiunto, nel mese di marzo, il Decreto del MEF "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successiva circolare attuativa n. 35/2013, pubblicata nel mese di agosto, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

Nello specifico, l'art. 2 definisce gli allegati al conto economico, che si aggiungono a quelli già presenti nel bilancio di Inarcassa in quanto previsti dal codice civile. La norma ha avuto effetto a partire dal budget 2014. Conseguentemente il presente bilancio non accoglie ancora gli allegati previsti dal Decreto, che saranno presenti nel bilancio di esercizio 2014.

Nel mese di aprile è stato emanato il Decreto Legge dell' 8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali".

La norma obbliga gli Enti pubblici, tra cui le Casse, a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati.

L'art.7 ter prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi. La nostra Associazione ha proceduto alla registrazione nel mese di marzo 2014, in conformità ai contenuti della Nota inviata dal Ministero del Lavoro a fronte della richiesta di chiarimenti avanzata sul tema.

Sempre nel mese di aprile è stato emanato il Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244". La norma introduce, a partire dal 6 giugno 2014, l'obbligo di fattura elettronica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Ancora una volta le Casse sono state inserite tra i destinatari delle disposizioni a fianco dei Ministeri, delle Agenzie fiscali e degli altri Enti di Previdenza. La norma pone a carico dei fornitori della P.A. l'obbligo di gestire il ciclo di fatturazione in modalità completamente dematerializzata, a partire dal momento dell'emissione della fattura, continuando nella fase di trasmissione per finire con l'archiviazione, che dovrà avvenire in modalità certificata.

Dal 6 giugno 2014 i fornitori di beni e servizi, anche professionali, potranno emettere, nei confronti di Inarcassa, esclusivamente fatture in formato elettronico ai sensi del citato DM e secondo le specifiche tecniche presenti nel sito www.fatturapa.gov.it. Dal 6 settembre, trascorsi tre mesi dall'entrata in vigore della norma, non sarà possibile emettere pagamenti, anche parziali, in assenza di fattura elettronica.

In relazione ai controlli introdotti con D.L. 98/2011 Inarcassa ha provveduto, ai sensi del D.M. 5 giugno 2012 e nel rispetto del termine obbligatoriamente previsto, ad inviare alla Covip i dati relativi al patrimonio.

Per quanto attiene agli obblighi di contenimento della spesa di cui al D.L. 95/2012 e successiva normativa di integrazione, si rappresenta che nel 2013 i consumi intermedi si sono attestati a 6.379.193 euro a fronte del limite di 8.899.000 euro comunicato ai Ministeri vigilanti e richiamato nella nota del Ministero del Lavoro di approvazione del bilancio preventivo 2013.

In data 25 giugno 2013 Inarcassa, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012, ha versato a favore della Tesoreria Centrale dello Stato e salvo diritto di ripetizione, l'importo di 871.163 euro. In pari data, ai sensi dell'art.1 comma 141 della Legge 228/2012, ha versato, con le stesse modalità, l'ulteriore somma di 97.850 euro corrispondente alle economie realizzate su mobili e arredi.

Come già illustrato in precedenza (cfr. par. 1.1.1), nel corso del 2013 il legislatore è intervenuto anche in materia di *spending review* con l'emanazione del D.L. 101/2013 (il c.d. Decreto "Razionalizzazione e Pubblica Amministrazione") che ha interessato specificamente i costi per incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio. Con la Legge di stabilità 2014 è stata poi sancita la possibilità, per le Casse, di assolvere gli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% (anziché il 10%) dei costi per consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010.

Nel mese di aprile 2014, è stato inoltre pubblicato in G.U. il testo del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale" (c.d. Decreto *Spending Review*) che ha interessato le Casse con una serie di disposizioni tra le quali, oltre a quelle in materia di contenimento dei costi, si citano quelle in materia di tassazione delle rendite finanziarie e di Irap. Per ciò che attiene al contenimento dei costi, l'art. 50 interviene in modifica dell'art. 8 del D.L. 95/2012 introducendo, in aggiunta alla limitazione del 10%, un'ulteriore limitazione del 5% rispetto alla spesa sostenuta nel 2010. Lo stesso articolo, al successivo comma 5, innalza la percentuale del versamento sostitutivo previsto dalla Legge di stabilità, portandola dal 12% al 15%. In materia di tassazione dei redditi di natura finanziaria l'art. 3 stabilisce che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR, siano tassati nella misura del 26%. La norma intervenuta dopo la Legge n. 148/2011 che aveva portato la predetta aliquota dal 12,50% al 20%, mantiene invece per la previdenza complementare la tassazione all'11%, ampliando così il divario tra previdenza di I e II pilastro.

6. I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi tre mesi del 2014:

- il numero dei professionisti iscritti è diminuito di 1.067 unità, passando da 167.092 a 166.025;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 1.087 unità, passando da 23.080 a 24.167;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 686.

Al 30 aprile 2013, data di scadenza della dilazione concessa per il pagamento dei contributi di conguaglio, sono stati riscossi crediti contributivi per 195,5 milioni di euro. Il saldo dei crediti verso professionisti, esposto a bilancio per 791,7 milioni di euro, si è di conseguenza ridotto a 596,2 milioni di euro.

Con delibera del C.d.A. 20366/2014 è stato perfezionato in data 31/01/2014 il primo apporto del patrimonio immobiliare al Fondo Inarcassa RE. L'operazione ha rispettato i contenuti del piano triennale di investimento, redatto ai sensi dell'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 122/2010 e trasmesso ai Ministeri Vigilanti. L'apporto ha riguardato n. 39 immobili per un valore di conferimento pari a 501.380 migliaia di euro a fronte di un valore netto di bilancio pari a 397.653 migliaia di euro. Tale operazione troverà riscontro contabile, per competenza, all'interno del bilancio 2014.

Per le attività del Comitato Nazionale dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione di Inarcassa nei primi mesi del 2014, si rimanda ai contenuti del paragrafo sulle attività istituzionali (cfr. par. 2.6).

6.1 – Controllo della Corte dei Conti sul Bilancio 2012

Con determinazione n. 23/2014, depositata il 1° aprile 2014, la Corte dei Conti ha comunicato al Parlamento gli esiti del controllo eseguito sulla gestione dell'Associazione per l'anno 2012. Il documento, consultabile sul sito dell'Associazione, esprime attraverso l'esame e la valutazione dei risultati un giudizio positivo sulla solidità economica della gestione patrimoniale, in relazione ai fini di tutela previdenziale che Inarcassa persegue.

7. Il bilancio riclassificato 2013

Stato Patrimoniale riclassificato 2013			
voce	consuntivo 2013	consuntivo 2012	variazioni 13/12
Attività			
Immobilizzazioni	2.585.326.157	2.783.575.085	-198.248.928
immateriali	1.146.553	1.631.493	-484.939
materiali	716.966.370	721.137.632	-4.171.261
finanziarie	1.867.213.234	2.060.805.960	-193.592.727
Attivo Circolante	4.770.788.881	3.791.391.775	979.397.106
crediti	824.573.206	808.305.137	16.268.068
- crediti da proventi	639.187.899	565.273.354	73.914.545
- crediti verso banche	156.774.905	218.868.281	-62.093.376
- crediti verso lo Stato	27.291.036	22.869.796	4.421.240
- altro	1.319.365	1.293.706	25.659
attività finanziarie	3.414.994.297	2.701.913.190	713.081.107
disponibilità liquide	531.221.378	281.173.448	250.047.931
Ratei e risconti	29.156.404	21.257.870	7.898.533
Totale Attività	7.385.271.442	6.596.224.730	789.046.712
Passività			
Fondi rischi ed oneri	42.437.746	41.007.555	1.430.191
Trattamento di fine rapporto	3.797.324	3.814.854	-17.530
Debiti	43.403.358	42.454.085	949.273
Ratei e risconti	-	-	-
Totale	89.638.427	87.276.494	2.361.933
Patrimonio Netto	7.295.633.015	6.508.948.236	786.684.779
Totale Passività	7.385.271.442	6.596.224.730	789.046.712

(Valori in euro)

Conto economico riclassificato 2013

voce	preventivo 2013	consuntivo 2013	consuntivo 2012	var. cons.13 prev.13	var. cons. 13/12
Proventi del servizio	1.140.833.000	1.138.364.634	990.044.540	-2.468.366	148.320.094
<i>contributi</i>	<i>1.099.522.000</i>	<i>1.088.990.815</i>	<i>945.918.505</i>	<i>-10.531.185</i>	<i>143.072.310</i>
<i>canoni di locazione</i>	<i>33.836.000</i>	<i>30.024.329</i>	<i>35.969.495</i>	<i>-3.811.671</i>	<i>-5.945.166</i>
<i>proventi diversi</i>	<i>7.475.000</i>	<i>19.349.490</i>	<i>8.156.541</i>	<i>11.874.490</i>	<i>11.192.949</i>
Costi del servizio	560.088.000	540.028.022	495.458.625	-20.059.978	44.569.396
<i>prestazioni</i>	<i>474.129.000</i>	<i>455.748.095</i>	<i>406.520.420</i>	<i>-18.380.905</i>	<i>49.227.675</i>
<i>servizi diversi</i>	<i>19.949.000</i>	<i>16.512.438</i>	<i>19.768.754</i>	<i>-3.436.562</i>	<i>-3.256.316</i>
<i>godimento beni di terzi</i>	<i>701.000</i>	<i>648.874</i>	<i>527.021</i>	<i>-52.126</i>	<i>121.853</i>
<i>costi del personale</i>	<i>15.211.000</i>	<i>14.103.199</i>	<i>15.457.728</i>	<i>-1.107.801</i>	<i>-1.354.529</i>
<i>ammortamenti e accantonamenti</i>	<i>40.063.000</i>	<i>43.627.282</i>	<i>44.687.591</i>	<i>3.564.282</i>	<i>-1.060.309</i>
<i>materiale di consumo</i>	<i>85.000</i>	<i>67.513</i>	<i>92.747</i>	<i>-17.487</i>	<i>-25.235</i>
<i>oneri diversi di gestione</i>	<i>9.950.000</i>	<i>9.320.622</i>	<i>8.404.364</i>	<i>-629.378</i>	<i>916.258</i>
Proventi ed oneri finanziari	131.589.000	176.559.811	244.289.390	44.970.811	-67.729.579
<i>interessi ed oneri</i>	<i>111.589.000</i>	<i>304.326.643</i>	<i>227.357.372</i>	<i>192.737.643</i>	<i>76.969.270</i>
<i>rettifiche di valore</i>	<i>20.000.000</i>	<i>-127.766.831</i>	<i>16.932.018</i>	<i>-147.766.831</i>	<i>-144.698.849</i>
Proventi ed oneri straordinari	300.000	21.873.159	18.434.120	21.573.159	3.439.039
Imposte dell'esercizio	10.320.000	10.084.804	11.415.118	-235.196	-1.330.314
Avanzo economico	702.314.000	786.684.779	745.894.308	84.370.779	40.790.471

(Valori in euro)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio consuntivo 2013

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito dai componenti Dott. Giovanni Scialdone, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Salvatore Bilardo, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Tamara De Amicis, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Clara Del Fabbro e Ing. Salvatore Sciacca, eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2013 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 maggio 2014.

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL COLLEGIO

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2013, verificando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

All'interno del bilancio lo Stato Patrimoniale e il Conto economico presentano, ai soli fini comparativi, anche i valori corrispondenti all'esercizio precedente.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nell'esercizio dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ., concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza e di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato dei Delegati durante le quali ha fornito chiarimenti ed ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, si è richiesto l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di chiedere elementi di informazione ed acquisire documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche trimestrali di cassa;
- ha proceduto alla sottoscrizione della dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.P.R. 322/1998;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando altresì la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione. Le risultanze di tale attività sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti;
- ha verificato la corretta vidimazione, bollatura, tenuta ed aggiornamento del libro verbali degli organi collegiali;

- ha verificato il rispetto della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha esaminato la problematica relativa alla normativa introdotta dal decreto legge n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, in materia di trattamento economico del personale dell'Associazione.

A seguito della pubblicazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Decreto del 27 marzo 2013 sui criteri e sulle modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, Inarcassa, alla luce dei contenuti degli incontri svoltisi tra l'Adepp e lo stesso Ministero, ha proceduto ad integrare il budget 2014. Il Collegio ha effettuato, sugli allegati prodotti dall'Associazione, la verifica di coerenza prevista dall'art. 8.2 dello stesso Decreto.

Nel corso del 2013 si sono tenute 21 riunioni del Collegio. In tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, esso non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art.2408 c.c..

Per effetto del D.Lgs. 509/94 il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione dei bilanci 2012, 2013 e 2014 è stato conferito alla Società Mazars, dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

3. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 - cfr. sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7) che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 (cosiddetta spending review) art. 1 co. 7,13,16; art. 8 co. 1,3; art. 3 co.1; art. 5 co. 2,3,6,8,9; e successive modificazioni e integrazioni;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- art. 8 comma 15 del D.L. n. 78/2010, D.M. 10 novembre 2011 e Direttiva 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);

- Art. 7 ter del Decreto Legge dell'8 aprile 2013, n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", la cui operatività decorre dal 6 giugno 2014;
- Decreto MEF del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successiva circolare attuativa n. 35/2013, pubblicata nel mese di agosto, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci.

4. PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2013 redatto sulla base degli schemi e dei criteri stabiliti dagli articoli 2424 e ss. del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dall'art. 42 del Regolamento di contabilità di Inarcassa, risulta composto dai seguenti documenti:

- Relazione sulla gestione (e relativi allegati)
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa e Allegati
- Rendiconto Finanziario

In particolare si rileva che:

- sono state rispettate le strutture previste dal Codice Civile per lo Stato Patrimoniale e per il Conto economico, rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 del Codice Civile;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 bis del Codice Civile;
- non sono stati effettuati compensi di partite;
- la Nota integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile;
- la Relazione sulla gestione analizza in modo fedele ed esauriente la situazione dell'Associazione ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile.

Per la valutazione delle poste di bilancio, si dà atto che l'Ente ha fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Regolamento di contabilità, che detta i principi generali per la valutazione delle componenti attive e passive del patrimonio, rispettando i criteri per l'imputazione e l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e quelli per le voci esposte nell'attivo circolante.

I crediti sono iscritti al valore nominale sulla base del presumibile valore di realizzo (cioè al netto delle svalutazioni). In particolare, i crediti da contributi obbligatori vengono iscritti per competenza sulla base di quanto dichiarato dai professionisti o a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese (Arpinge, F2I, Inarcheck e Parcking), esse sono valutate con riferimento al costo di acquisizione.

5. ANALISI DEI DATI PATRIMONIALI

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell' Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2012 e 2013, fatta eccezione per i conti d'ordine, che per loro natura non generano alcuna variazione patrimoniale o economica.

Valori in euro

	ATTIVITA'	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
B)	Immobilizzazioni	2.783.575.085	2.585.326.157	-198.248.928
C)	Attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	979.397.106
D)	Ratei e risconti attivi	21.257.870	29.156.404	7.898.534
	Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	789.046.712

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, Attivo, Raffronto bilanci consuntivi 2012-2013

Nel loro totale le attività si incrementano di 789,0 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

Valori in euro

	IMMOBILIZZAZIONI	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
B)	Immobilizzazioni immateriali	1.631.493	1.146.553	-484.940
C)	Immobilizzazioni materiali	721.137.632	716.966.370	-4.171.262
D)	Immobilizzazioni finanziarie	2.060.805.960	1.867.213.234	-193.592.726
	Totale attività	2.783.575.085	2.585.326.157	-198.248.928

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, Immobilizzazioni

Le "Immobilizzazioni" si decrementano nel complesso di 198,2 milioni di euro, per effetto della diminuzione di quelle finanziarie per 193,6 milioni di euro, delle materiali per 4,1 milioni di euro e di una lieve contrazione di quelle immateriali (-0,5 milioni di euro).

Un'analisi di maggior dettaglio evidenzia che il decremento delle "Immobilizzazioni finanziarie", sostanzialmente connesso alla voce "Altri titoli immobilizzati", scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+512,9 milioni di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-698,2 milioni di euro);

- svalutazioni (-6,9 milioni di euro) effettuate in maniera prudenziale sui titoli che, alla fine dell'esercizio, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi) e indicate nei criteri di valutazione, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischio.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie figurano, per l'importo totale di 4,9 milioni di euro, le Partecipazioni in Arpinge (4 milioni di euro) ed F2i (0,9 milioni di euro). Tra le partecipazioni immobilizzate figura infine la Società Parcking per 0,05 milioni di euro.

Il decremento registrato dalle "Immobilizzazioni materiali" scaturisce sostanzialmente dalla variazione negativa delle voci Fabbricati (-8,5 milioni di euro) e da quella positiva delle Immobilizzazioni in corso e acconti (+4,5 milioni di euro).

La flessione della voce Fabbricati è sostanzialmente connessa agli ammortamenti dell'esercizio. L'incremento della voce Immobilizzazioni in corso è legato agli interventi di valorizzazione in corso alla data del 31.12.2013.

Il decremento delle "Immobilizzazioni immateriali" è di 0,5 milioni di euro. Tale importo deriva dalla somma algebrica di 0,4 milioni per nuove acquisizioni e di 0,9 milioni di euro per ammortamenti.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
Crediti	808.305.137	824.573.206	16.268.069
Attività finanziarie	2.701.913.190	3.414.994.297	713.081.107
Disponibilità liquide	281.173.448	531.221.378	250.047.930
Totale attivo circolante	3.791.391.775	4.770.788.881	979.397.106

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un incremento complessivo pari a 979,4 milioni di euro rispetto al precedente bilancio, riferito principalmente alla voce "Attività finanziarie" (+713,1 milioni di euro). In aumento anche i "Crediti" (+16,3 milioni di euro) e le "Disponibilità liquide" (+250 milioni di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

Valori in euro

ATTIVO CIRCOLANTE (crediti)	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione 2013/2012
Verso contribuenti	555.230.187	631.272.149	76.041.962
Verso locatari	7.985.904	6.111.891	-1.874.013
Verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.057.263	1.803.859	-253.404
Verso banche	218.868.281	156.774.906	-62.093.376
Verso lo Stato	22.869.796	27.291.036	4.421.240
Diversi	1.293.706	1.319.365	25.659
Totale attività	808.305.137	824.573.206	16.268.069

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Crediti

I "crediti verso contribuenti" ammontano, nel 2013, a 631,3 milioni di euro, importo che supera quello del 2012 per 76 milioni di euro.

In tal senso il Collegio osserva che la consistenza di fine anno, già fisiologicamente influenzata dalla scadenza contributiva al 31.12, nel 2013 risente anche degli effetti conseguenti alle azioni operative che Inarcassa ha dovuto porre in essere per assicurare la sostenibilità di lungo periodo (Riforme 2008 e 2012) con la volontà, al tempo stesso, di sostenere gli associati nel regolare assolvimento degli adempimenti contributivi. Ciò in considerazione del periodo di particolare difficoltà economica, caratterizzato dalla crisi della professione e dalla progressiva contrazione dei redditi professionali.

Oltre a quanto disposto in relazione al versamento dei contributi di conguaglio, la cui scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2014, con l'applicazione di un interesse pari al tasso BCE + il 4,5% (Cda n. 18663/12), Inarcassa ha consentito agli associati l'accesso all'istituto della rateizzazione per valori complessivi di poco inferiori ai 110 milioni di euro, finanziati con una "linea di credito interna" di 150 milioni di euro. Il beneficio concesso agli associati, che rispetto alle scadenze ordinarie dilaziona nel tempo i flussi finanziari, ha contribuito all'innalzamento del monte crediti di fine anno.

Per ciò che attiene in generale alla gestione puntuale del credito, il Collegio prende atto che, in corso d'anno, sono proseguite le attività operative legate al progetto, avviato nei primi mesi del 2013, con l'obiettivo di un'analisi puntuale delle singole partite di credito e della verifica del profilo soggettivo degli iscritti. Ciò in quanto, in considerazione dell'ormai consolidata crisi di liquidità della categoria, Inarcassa ha deciso di sostenere le difficoltà temporanee non riconducibili alla volontà di evadere, introducendo strumenti dilatori (welfare innovativo e integrato) che consentono agli interessati di ottenere la regolarità contributiva e proseguire così nell'esercizio della propria professione.

In relazione alla attività di recupero, posto che l'attuale contesto normativo che pure include Inarcassa all'interno della Pubblica Amministrazione non consente all'Associazione l'emissione di provvedimenti immediatamente esecutivi, il Collegio rinnova l'auspicio che l'Adepp promuova, presso le sedi competenti (Ministeri Vigilanti e Governo nel suo complesso) tutte le iniziative volte ad estendere tale potere alle Casse di Previdenza. L'immediata esecutorietà dei provvedimenti renderebbe più efficace, efficiente e meno onerosa l'azione di recupero, nel rispetto sia dei principi di diritto sia delle norme di contenimento degli oneri.

A fronte di irregolarità contributive, nel corso del 2013 si è provveduto ad attivare il meccanismo degli interventi sostitutivi di cui all'art 5 del Codice degli appalti; precisamente, le stazioni appaltanti hanno provveduto a versare direttamente ad Inarcassa gli importi corrispondenti ai contributi dovuti dagli iscritti, ovviamente nei limiti del credito vantato dall'iscritto nei confronti della stazione appaltante. Questo meccanismo ha mediamente riguardato meno di cento posizioni per un volume di poco più di 300 migliaia di euro.

Con riferimento al D.L. 35/2013, che prevede la possibilità di effettuare la compensazione sulla base della sola certificazione dell'esistenza del debito da parte delle Pubbliche Amministrazioni in favore del professionista debitore nei confronti di Inarcassa, il Collegio prende atto delle difficoltà manifestate dall'Associazione nell'erogare trattamenti previdenziali e/o assistenziali in assenza della materiale copertura finanziaria (incasso) delle somme dovute, non presente al momento della certificazione. Ciò in considerazione della circostanza che Inarcassa, in presenza della sola certificazione, dovrebbe comunque farsi carico di recuperare il credito vantato nei confronti delle varie Pubbliche Amministrazioni.

La successiva tabella n. 5 evidenzia la composizione del credito scaduto, rilevata alla data del 31.12. L'importo comprende anche i conguagli dell'anno 2013 (con scadenza 31.12.2013) a fronte dei quali è stata concessa la dilazione precedentemente richiamata.

Fascia di credito	Posizioni	Importo scaduto	Posizioni %	Importo %
a) da 0 a 1.000	10.681	3.333.361,59	35,62%	1,20%
b) da 1.001 a 10.000	12.524	48.569.614,98	41,76%	17,41%
c) da 10.001 a 25.000	3.711	59.695.509,51	12,37%	21,40%
d) da 25.001 a 50.000	1.967	68.183.325,46	6,56%	24,45%
e) da 50.001 a 75.000	558	33.964.800,66	1,86%	12,18%
f) oltre 75 mila	548	65.176.772,56	1,83%	23,37%
Totale	29.989	278.923.384,76	100,00%	100,00%

Fascia di credito	Posizioni %	Importo %	Importo scaduto
posizioni oltre 50.000	1.106	35,54%	99.141.573,22
posizioni oltre 25.000	1.967	24,45%	68.183.325,46
posizioni oltre 10.000	3.711	21,40%	59.695.509,51
posizioni da 0 a 10.000	23.205	18,61%	51.902.976,57

TABELLA N. 5 – STATO PATRIMONIALE, Attivo circolante, Composizione crediti contributivi scaduti

I "crediti verso i locatari" si presentano in diminuzione (- 1,9 milioni di euro) rispetto al 2012. Del totale lordo dei crediti verso locatari, che ammonta a 10,1 milioni di euro, il 47% (4,7 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del Tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma ecc. Dell'importo totale dei crediti verso locatari, circa il 97% è rappresentato da crediti in contenzioso.

La voce "Crediti verso banche" si decrementa di 62,1 milioni di euro. Sul risultato dell'anno 2013 ha influito la minore presenza di saldi di liquidità sui conti di gestione.

Tra i "Crediti verso lo Stato" figura, tra gli altri, quello più volte sollecitato da parte dell'Ente, di 26 milioni di euro vantato nei confronti del Ministero del lavoro per il rimborso della quota dell'indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato. Nel corso del 2013, il Ministero del Lavoro ha erogato l'importo di 1.582.709,45 euro a titolo di acconto. In proposito l'art 49 D.L. 66/2014 prevede la ricognizione complessiva dei residui passivi dello Stato, di cui i crediti in parola costituiscono componente, con l'auspicio che tale adempimento possa velocizzare l'acquisizione, alle casse dell'Associazione, del predetto credito.

Nella tabella n.6 viene rappresentato l'incremento della voce "Attività finanziarie dell'attivo circolante" (+713,1 milioni di euro) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.